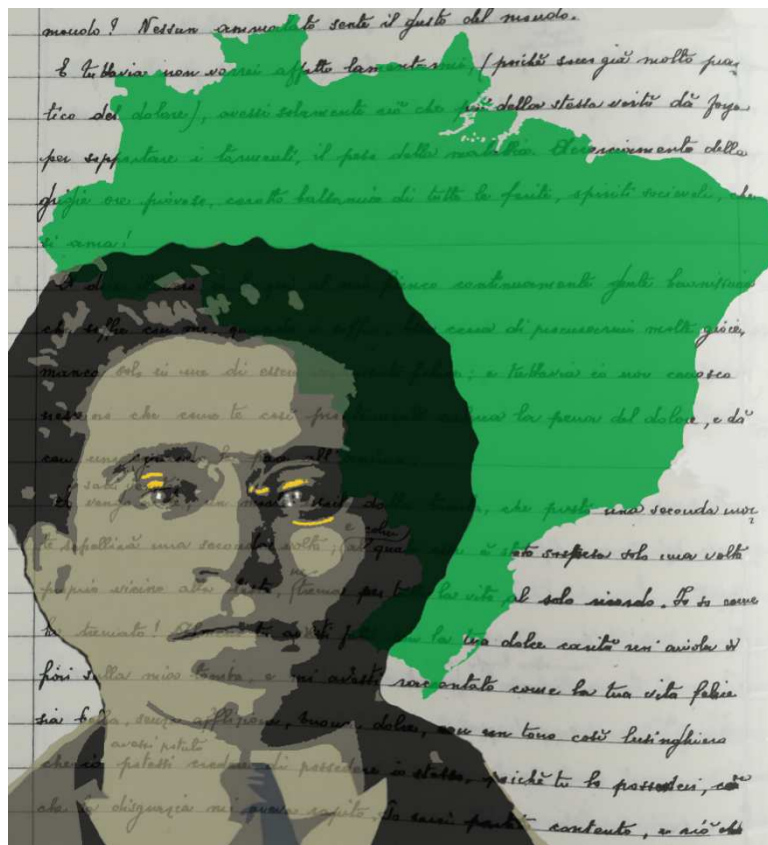


AMMENTU

Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe

“Gramsci tropicale”: dossier sul successo degli studi gramsciani in Brasile

A cura di
Gianni Fresu



CENTRO STUDI SEA

aipisa edizioni srl

Numero speciale / 2
gennaio - giugno 2020

Direzione

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

Comitato di redazione

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana FERNÁNDEZ CAMPO, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPELL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastia SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay)

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA
di Fondazione "Mons. Giovannino Pinna" onlus
Via Roma 4
09039 Villacidro (VS) [ITALY]
SITO WEB: www.centrostudisea.it

c/o Aipsa edizioni s.r.l.
Via dei Colombi 31
09126 Cagliari [ITALY]
E-MAIL: aipsa@tiscali.it
SITO WEB: www.aipsa.com

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

“Gramsci tropicale”: dossier sul successo degli studi gramsciani in Brasile

A cura di
Gianni Fresu



CENTRO STUDI SEA

aip **edizioni**
aip **aip** **sa** **srl**

I EDIZIONE

© 2020

Centro Studi SEA

di Fondazione "Mons. Giovannino Pinna" onlus

Via Roma 4

09039 Villacidro

e-mail: info@centrostudisea.it

www.centrostudisea.it

www.centrostudisea.it/ammentu/index.php/rivista

ISSN 2240-7596

ISBN 978-88-96125-52-6

AIPSA Edizioni

Via dei Colombi 31

Cagliari

Tel. 070 306954

e-mail: aipsa@tiscali.it

www.aipsa.com

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento totale o parziale
con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche)
sono riservati per tutti i paesi.



CLACSO

**Consejo Latinoamericano
de Ciencias Sociales**



In copertina

Antonio Gramsci, immagine realizzata da Alessandro Ruggeri, Cagliari, 31 maggio 2020.

Sommario

“GRAMSCI TROPICALE”: DOSSIER SUL SUCCESSO DEGLI STUDI GRAMSCIANI IN BRASILE

GIANNI FRESU	Introduzione / Introduction	3
1. GIANNI FRESU	Gramsci cittadino del Brasile. Vicende, categorie e ragioni di una fortuna scientifica duratura	9
2. IVETE SIMIONATTO SABRINA APARECIDA DA SILVA	Ideologia e Hegemonia em Gramsci: notas sobre a realidade brasileira	25
3. MARCOS DEL ROIO	Carlos Nelson Coutinho e a questão democrática (1977-1981)	38
4. LEANDRO GALASTRI	Mariátegui, Gramsci e as afinidades eletivas de dois pensamentos <i>für ewig</i>	52
5. MARCOS AURÉLIO DA SILVA	Gramsci e a espacialidade da diáletica: elementos de uma Geografia Crítica	69
6. MARIA SOCORRO MILITÃO	O movimento dos trabalhadores rurais Sem Terra (MST) do Brasil e a tradução do ideário gramsciano	83
7. ANITA ELENA SCHLESENER	A linguagem e seu significado político e pedagógico a partir dos escritos de Gramsci	103
8. LUCIANA ALIAGA	Gramsci e Pareto: sobre a passividade das massas	118
9. ANA MARIA SAID	Rivoluzione e democrazia: l'eurocomunismo in Brasile al crepuscolo della dittatura	134

Introduzione

Gianni FRESU

Universidade Federal de Uberlândia (MG/Brasil)
Presidente International Gramsci Society Brasil

Nel Brasile di oggi, in una particolare congiuntura segnata dal riflusso democratico e da una violenta offensiva reazionaria nella quale l'intreccio tra vecchio e nuovo produce fenomeni a volte bizzarri, il pensiero di Gramsci è una risorsa analitica fondamentale. Proprio per questo, al di là del pensiero critico in generale, e del materialismo storico in particolare, la destra al potere ha eletto l'intellettuale sardo a simbolo di una egemonia diabolica che bisogna estirpare con qualsiasi mezzo.

Come sappiamo, la biografia di Antonio Gramsci è segnata dal dramma della dittatura, non solo per la carcerazione che lo portò alla morte, ma perché il crollo delle istituzioni liberali e del movimento operaio lo spinsero a indagare le ragioni più profonde di quella sconfitta e le origini storiche del fascismo. Da questo travaglio nasce un'opera intimamente problematica e complessa come i *Quaderni del carcere*. Pure in questa premessa stanno probabilmente le ragioni del successo di Gramsci in Brasile, perché la diffusione crescente della sua opera si lega strettamente anche al dramma del colpo di Stato militare del 1964, destinato a durare come in Italia venti lunghi anni. Ma come il Tribunale speciale fascista non riuscì a «impedire al cervello di Gramsci di lavorare per venti anni», così la dittatura brasiliana non poté sradicare l'interesse crescente nei suoi confronti in questo Paese. Al contrario, il pensiero di Gramsci divenne per diverse generazioni uno stimolo di resistenza intellettuale alla brutalità del regime e, insieme, una chiave di lettura per decifrare i processi di modernizzazione nazionali e comprenderne razionalmente la storia politica, economica e culturale. Così negli anni Settanta, alle prime avvisaglie di crisi della dittatura, l'intellettuale sardo tornò prepotentemente nel dibattito politico divenendo punto di riferimento per le lotte contro il regime e, attorno al suo pensiero, si sviluppò un'intensa attività scientifica e didattica nelle diverse università brasiliane, da allora mai interrottasi. La diffusione internazionale delle categorie gramsciane scaturisce da esigenze di comprensione della realtà concrete. Non si tratta dunque di uno studio finalizzato solo al puro erudimento, bensì di un utilizzo finalizzato a comprendere e dare risposte ad alcune contraddizioni storiche fondamentali nella vita culturale, sociale e politica di diversi Paesi. Ciò vale particolarmente per il Brasile, dove l'opera di Gramsci è studiata sistematicamente da quasi sei decenni nelle più diverse discipline scientifiche: storia, geografia critica, filosofia politica, antropologia, critica letteraria, pedagogia, teologia, scienze sociali, glottologia. L'esigenza di dare carne e ossa alle categorie concettuali, ossia tradurle nazionalmente, è del tutto in linea con lo spirito dell'opera di Gramsci e con la sua aspirazione a evitare l'astrattezza e la genericità delle affermazioni ideologiche. L'intellettuale sardo è oggi un autore fondamentale in Brasile, come nel resto dell'America Latina, e non solo nel mondo accademico, ma nelle lotte politiche e sociali, nella vita di realtà forti e radicate come il Movimento Trabalhadores rurais Sem Terra. In una realtà storicamente dominata da processi di modernizzazione dall'alto - con ricorrenti sospensioni delle libertà costituzionali e colpi di Stato autoritari, alcune categorie gramsciane come «rivoluzione passiva», «egemonia» e «sovversivismo reazionario», hanno trovato un'applicazione analitica sorprendente. Le analisi contenute nella *Questione meridionale* e nei *Quaderni* sui rapporti di

sfruttamento semicoloniale tra Nord e Sud nella storia d'Italia, quelle sui subalterni e la funzione degli intellettuali negli assetti di dominio ed egemonia, sono utilizzate per rileggere le vicende della storia coloniale del Brasile e comprendere le grandi contraddizioni sociali e culturali ancora oggi qui presenti.

A coronamento di questo lungo processo di studio, diffusione e contestualizzazione del pensiero di Gramsci, tra il 27 e il 29 maggio del 2015, l'Assemblea Costitutiva di Rio de Janeiro ha portato alla creazione dell'International Gramsci Society Brasil con il compito di promuovere relazioni organiche tra gli studiosi attivi nel Paese e per sviluppare iniziative scientifiche, editoriali e culturali legate al pensiero di Gramsci. Di fronte a questa storia, l'IGS Brasile, alla Terza Assemblea Nazionale tenutasi a Marília (São Paulo) nel settembre 2019, ha assunto solennemente il compito di valorizzare la pluralità di approcci metodologici e teorici, offrendo un quadro unitario e dialettico alle diverse letture e interpretazioni del pensiero di Gramsci.

Questo numero speciale di «Ammentu», *“Gramsci tropicale”*: *dossier sul successo degli studi gramsciani in Brasile*, che ho avuto l'onore e il piacere di curare, intende offrire ai lettori italiani un piccolo spaccato rappresentativo della vitalità intellettuale di cui fin qui abbiamo parlato, ospitando i contributi di alcuni suoi studiosi. Per introdurli e aprirlo, mi limito a un sintetico sommario esplicativo degli articoli che seguono.

Gramsci cittadino del Brasile - nel primo articolo di questo dossier, Gianni Fresu tratteggia il processo di progressiva affermazione degli studi dedicati all'intellettuale sardo in Brasile tra gli anni Sessanta e oggi, spiegando, premesse, sviluppi e ragioni di un successo così esteso e ramificato. Le categorie gramsciane hanno trovato in questo Paese uno straordinario laboratorio di “traducibilità filosofica”, tanto rispetto all'essenza della formazione sociale brasiliana quanto sul piano delle lotte sociali per l'integrale emancipazione umana, in una realtà storicamente segnata dalla costante, e a tratti drammatica, dialettica tra “vecchio” e “nuovo”. Da questo punto di vista il Brasile di oggi è una delle realtà intellettuali più attive e stimolanti, rappresentando (per diffusione, ampiezza e profondità) una punta avanzata nel panorama internazionale degli studi gramsciani.

Ideologia ed egemonia in Gramsci: note sulla realtà brasiliana - Ivete Simionatto e Sabrina Aparecida Da Silva si servono delle categorie gramsciane per spiegare come il rapporto tra ideologia ed egemonia ha funzionato nella transizione dall'Impeachment di Dilma Rousseff all'elezione di Jair Bolsonaro a presidente della Repubblica. Un processo, denso di contraddizioni, sviluppatosi all'interno di un quadro nel quale si situano interessi materiali e narrazioni trasfigurate della realtà di cui si sono resi protagonisti i grandi mezzi di comunicazione di massa, forze politiche e sociali.

Carlos Nelson Coutinho e la questione democratica - in questo articolo Marcos Del Roio ci parla non solo del principale protagonista della traduzione dell'opera di Gramsci in Brasile, ma anche del più significativo intellettuale brasiliano impegnato nella “traduzione filosofica” del suo pensiero in questa realtà. In particolare, Del Roio tratta del periodo compreso tra il 1977 e il 1981 nel quale Coutinho (autoesiliatosi in Europa per sfuggire alla dittatura militare) entra in contatto con gli ambienti del PCI e con il processo di rinnovamento teorico impresso dal suo segretario, Enrico Berlinguer, attraverso l'eurocomunismo. Una formazione intellettuale di fondamentale importanza per gli sviluppi degli studi gramsciani e per le prospettive della sinistra alle prese con la democratizzazione del Brasile.

Mariátegui, Gramsci e le affinità elettive di due pensieri “für ewig” - Leandro Galastri affronta in questo articolo le consonanze teoriche e concettuali tra Antonio Gramsci e una delle più importanti figure intellettuali del panorama marxista latino-

americano: il rivoluzionario peruviano José Carlos Mariátegui, che visse in Italia tra il 1919 e il 1922, entrando in contatto con gli ambienti socialisti e partecipando alla fondazione del Partito Comunista d'Italia avvenuta a Livorno il 21 gennaio 1921.

Gramsci e la spazialità della dialettica: elementi di una Geografia Critica - a partire dall'analisi dei *Quaderni* 11, 10, 8 e 13, Marcos Aurelio Da Silva ha individuato le coordinate degli studi condotti da Milton Santos che hanno portato alla nascita della "Geografia critica" in Brasile, aprendo le porte a un nuovo ambito di ricerca scientifica capace di mettere in rapporto dialettico questa disciplina con la filosofia, la scienza politica, la storia economica e sociale.

Il Movimento dei lavoratori rurali senza terra (MST) del Brasile e la traduzione della visione del mondo gramsciana - Maria Socorro Militão ci spiega invece le premesse e la genesi di uno dei soggetti sociali brasiliani più importanti degli ultimi quarant'anni, il Movimento Trabalhadores Sem Terra, mostrando lo stretto legame tra il suo modo di concepire le lotte sociali e il processo di autocostruzione molecolare di quest'organizzazione alla luce di alcune categorie gramsciane: «intellettuali organici», «spirito di scissione», «riforma intellettuale e morale».

Il linguaggio e il suo significato politico e pedagogico dagli scritti di Gramsci - Anita Helena Schlesener tratta del significato politico, metaforico egemonico e pedagogico del linguaggio, spiegando il ruolo dell'educazione nella costruzione di una visione del mondo critica e coerente, dunque nell'autodeterminazione spirituale e materiale grazie alla quale i gruppi subalterni si liberano dai condizionamenti ideologici delle classi dominanti.

Gramsci e Pareto: sulla passività delle masse - Luciana Aliaga affronta il tema della passività delle masse, l'idea di rivoluzione sociale e di "realismo politico" attraverso una esposizione dialogica tra Antonio Gramsci, Vilfredo Pareto e Niccolò Machiavelli. Un approfondimento comparativo che permette di comprendere ancora più in profondità il grande tema gramsciano della contraddizione tra governanti e governati. In una fase storica segnata drammaticamente dalla crisi delle classi dirigenti tradizionali e da ciò che i giornali incasellano sbrigativamente in un fenomeno definito "crisi della politica", le riflessioni di Antonio Gramsci su questo tema offrono chiavi di lettura della realtà con le quali è necessario fare i conti se abbiamo l'ambizione a comprenderla e, ancora di più, trasformarla.

Rivoluzione e democrazia: l'eurocomunismo in Brasile al crepuscolo della dittatura - Ana Maria Said approfondisce le ripercussioni della teoria dell'eurocomunismo di Enrico Berlinguer nella storia della sinistra brasiliana all'interno della transizione dalla dittatura alla democrazia, spiegando quanto tutto ciò abbia influenzato (in maniera non sempre coerente) la diffusione e gli sviluppi degli studi gramsciani in Brasile.

Introduction

Gianni FRESU

Universidade Federal de Uberlândia (MG/Brasil)
President of the International Gramsci Society Brasil

In today's Brazil, a conjuncture marked by democratic reflux and a violent reactionary offensive in which the interweaving of old and new sometimes produces bizarre phenomena, Gramsci's thought is a fundamental analytical resource. For this very reason, beyond critical thought in general and historical materialism in particular, the far right in power has elected the Sardinian intellectual as the symbol of a diabolical hegemony that must be eradicated by any means.

As we know, Antonio Gramsci's biography is marked by the drama of the dictatorship, not only because of the imprisonment that led to his death, but also because the collapse of liberal institutions and the workers' movement led him to investigate the deepest reasons for that defeat and the historical origins of Fascism. From these dramatic events arises an intimately problematic and complex work such as the *Prison Notebooks*. In this premise, too, probably are the reasons for Gramsci's success in Brazil, because the growing diffusion of his work is also closely linked to the drama of the military coup d'état of 1964, destined to last, as in Italy, twenty long years. But just as the Special Fascist Tribunal failed to «prevent Gramsci's brain from working for twenty years», so the Brazilian dictatorship could not eradicate the growing interest in him in this country. On the contrary, it became for several generations a stimulus of intellectual resistance to the brutality of the regime and, at the same time, a key to interpretate the national modernization processes and rationally understanding its political, economic and cultural history. Thus, since the seventies, at the first signs of the dictatorship's crisis, Gramsci has returned forcefully to the political debate, becoming a point of reference for the struggles against the regime. An intense scientific and didactic activity has been developed around his thought in various Brazilian universities, never interrupted since then. The international diffusion of Gramscian categories arises from the need to understand concrete realities. It is not, therefore, a study aimed only at pure erudition, but aimed at understanding and giving answers to some fundamental historical contradictions in the cultural, social and political life of different countries. This is especially true for Brazil, where Gramsci's work has been systematically studied for almost six decades in the most different scientific disciplines: history, critical geography, political philosophy, anthropology, literary criticism, pedagogy, theology, social sciences and glottology. The need to give flesh and blood to conceptual categories, i.e. to translate them nationally, is entirely in line with the spirit of Gramsci's work and his aspiration to avoid the abstract and generic nature of ideological statements. The Sardinian intellectual is today a fundamental author in Brazil, as in the rest of Latin America, not only in the academic field, but in the political struggles, in the educational field of strong and rooted social movements such as the *Movimento dos Trabalhadores Rurais Sem Terra (MST)*. In a reality historically dominated by processes of “modernization from above” - with recurrent suspension of constitutional freedoms and authoritarian coups, some Gramscian categories such as «passive revolution», «hegemony» and «reactionary subversiveism», have found a surprising analytical application. The analysis contained in the *Questione meridionale* (Southern Question) and in the *Quaderni* (Notebooks)

about the semi-colonial exploitation relations between North and South in the history of Italy and about the subordinate classes and the function of the intellectuals in the structures of dominion and hegemony, is used to reread the events of Brasil colonial history and to understand the great social and cultural contradictions still present today.

To crown this long process of study, diffusion and contextualization of Gramsci's thought, between 27 and 29 May 2015, the Constituent Assembly of Rio de Janeiro led to the creation of the *International Gramsci Society Brasil* with the task of promoting organic relations among scholars active in the country and developing scientific, editorial and cultural initiatives related to Gramsci's thought. Faced with this history, the *IGS Brasil*, at the third national assembly held in Marília (São Paulo) in September 2019, solemnly assumed the task of enhancing the plurality of methodological and theoretical approaches, offering a unitary and dialectical framework to the different readings and interpretations of Gramsci's thought.

This «Ammentu»'s special number "*Gramsci tropicale*" - *dossier on the success of Gramscian studies in Brazil*, which I had the honor and pleasure to edit, aims to offer Italian readers a small cross-section representative of the intellectual vitality we have talked about so far, hosting the contributions of some brasilian scholars. To introduce them and open it, I will limit myself to a brief explanatory summary of the articles that follow.

Gramsci citizen of Brazil - In the first article of this dossier, Gianni Fresu outlines the process of progressive affirmation of the studies dedicated to the Sardinian intellectual in Brazil between the sixties and today, explaining the premises, developments and reasons for such an extensive and ramified success. Gramscian categories have found in this country an extraordinary laboratory of "philosophical translatability", as much with respect to the essence of Brazilian social formation as on the level of social struggles for the integral human emancipation, in a reality historically marked by the constant and sometimes dramatic dialectic between "old" and "new". From this point of view Brazil today is one of the most active and stimulating intellectual realities, representing (in terms of diffusion, breadth and depth) an advanced point in the international panorama of Gramscian studies.

Ideology and hegemony in Gramsci: notes on Brazilian reality - Ivete Simionatto and Sabrina Aparecida Da Silva use Gramscian categories to explain how the relationship between ideology and hegemony worked in the transition from Dilma Rousseff's Impeachment to the election of Jair Bolsonaro as the President of the Brazilian Republic. A process, full of contradictions, developed within a system in which there are material interests and distorted narratives of reality, in which big mass media and political forces have become protagonists.

Carlos Nelson Coutinho and the democratic question - In this article Marcos Del Roio tells us not only about the main translator of Gramsci's works in Brazil, but also about the most significant Brazilian intellectual engaged in the "philosophical translation" of his thought in this reality. Specifically, Del Roio deals with the period between 1977 and 1981 when Coutinho (self-exiled in Europe to escape from the military dictatorship) came into contact with the PCI's circles (the Italian Communist Party) and with the process of theoretical renewal imprinted by his secretary, Enrico Berlinguer, through Eurocommunism. An intellectual formation of fundamental importance for the Gramscian studies development and for the perspectives of the Brazilian Left engaged in the democratization process of the country.

Mariátegui, Gramsci and the elective affinities of two "für ewig" thoughts - Leandro Galastri addresses in this article the theoretical and conceptual consonances

between Antonio Gramsci and one of the most important intellectual figures on the Latin American Marxist scene: the Peruvian revolutionary José Carlos Mariátegui, who lived in Italy between 1919 and 1922, coming into contact with socialist circles and participating in the founding of the Communist Party of Italy in Livorno on January 21, 1921.

Gramsci and the spatiality of dialectics: elements of a Critical Geography - Starting from the analysis of Notebooks 11, 10, 8 and 13, Marcos Aurelio Da Silva has identified the coordinates of the studies conducted by Milton Santos that led to the birth of “Critical Geography” in Brazil, opening the door to a new field of scientific research capable of putting this discipline in dialectical relationship with philosophy, political science, economic and social history.

The Movement of Rural Workers without Land (MST) of Brazil and the translation of the Gramscian worldview - Maria Socorro Militão explains the premises and genesis of one of the most important Brazilian social subjects of the last forty years, the *Movimento Trabalhadores Rurais Sem Terra*, showing the close link between its way of conceiving social struggles and the process of molecular self-construction of this organization in the light of some Gramscian categories: «organic intellectuals», «spirit of division», «intellectual and moral reform».

Language and its political and pedagogical meaning from Gramsci's writings - Anita Helena Schlesener deals with the political, hegemonic and pedagogical metaphorical meaning of language, explaining the role of education in the construction of a critical and coherent worldview, therefore in the spiritual and material self-determination thanks to which subordinate groups free themselves from the ideological conditioning of the ruling classes.

Gramsci and Pareto: on the passivity of the masses - Luciana Aliaga tackles the theme of the passivity of the masses, the idea of social revolution and “political realism” through a dialogue exhibition between Antonio Gramsci, Vilfredo Pareto and Niccolò Machiavelli. An in-depth comparative analysis that allows an even deeper understanding of the great Gramscian theme of the contradiction between rulers and ruled. In a historical phase like the present one dramatically marked by the crisis of the traditional ruling classes, that the newspapers hastily define as a phenomenon called the “crisis of politics”, Antonio Gramsci's reflections on this issue offer interpretations of the reality with which it is necessary to deal with if we have the ambition to understand it and, even more, transform it.

Revolution and democracy: Eurocommunism in Brazil at the twilight of the dictatorship - Ana Maria Said, investigates the repercussions of Enrico Berlinguer's theory of Eurocommunism in the history of the Brazilian left in the transition from dictatorship to democracy, explaining how this has influenced (not always consistently) the spread and development of Gramscian studies in Brazil.